

DAL MONDO OGNOM JAD

L'unione fa la forza, recita il proverbio. Questo è vero quando un tot di persone decide di fare qualcosa insieme come unire idee, progetti, conoscenze o soldi al fine di ottenere un risultato che altrimenti da soli non si sarebbe in grado di raggiungere.

Il mondo della scienza è in continuo movimento e non può focalizzarsi su un solo problema o contare solo su un ricercatore alla volta.

Questo principio che può sembrare scontato, nella realtà è molto difficile da realizzare. Ci sono ostacoli di natura politica, economica, culturale: non tutti i Paesi sono in

grado di offrire il loro contributo, e quelli che non lo fanno, tendono a chiudersi nel loro mondo per paura di qualcun altro possa rubare le loro scoperte.

Soprattutto per quanto riguarda la ricerca sulle cellule staminali le conoscenze sono ancora scarse e ancora più è il materiale sul quale lavorare. Ciò che occorre è un

cooperazione internazionale e per realizzare ciò che si

sogna tener conto di quattro punti che dovrebbero stare alla base della ricerca scientifica sulle staminali:

1 - Le tecniche e i materiali devono essere il più possibile standardizzati.
Se i parametri usati dagli scienziati di tutto il mondo fossero gli stessi, la comparazione e l'assimilazione delle nuove nozioni con quelle già acquisite sarebbero molto più semplici e costruttive.

2 - Qualsiasi sforzo, ricerca, lavoro, deve essere di complemento per gli altri.

Un progetto non deve mai essere fine a se stesso, ma deve poter contribuire ad altri lavori già avviati. Anche se in ambiti diversi, una nuova scoperta è un tassello importante, mai da sottovalutare.

3 - È necessario imparare il valore della rapidità.

Nella scienza spesso le scoperte si accavallano e lasciano poco tempo alle riflessioni fini a se stesse. Per una ricerca organizzata globalmente è indispensabile saper stare al

passo con i ritmi e i bisogni degli altri scienziati. Per soddisfare tali bisogni sono necessarie nuove tecnologie per la coltivazione e l'estrazione di linee cellulari, nonché per la conservazione e l'esportazione.

4 - La trasparenza delle scoperte deve guidare l'intera cooperazione internazionale.

Se l'attuazione di un programma ha come fine il bene pubblico, è controproducente avere un atteggiamento protezionista nei confronti delle scoperte, delle risorse umane, o delle nuove tecnologie. Nessun paese da solo è in grado di fornire risposte complete o soluzioni per-



ti di ricerca stanno cercando di capire che un progetto internazionale è necessario. Nella prima settimana di giugno si è tenuto il primo Meeting Internazionale per la Ricerca sulle Cellule Staminali dove finalmente è stato fatto il punto della situazione per affrontare le problematiche che, tralasciando per il momento gli aspetti etici della ricerca che spesso allontano l'attenzione dai problemi reali.

Il problema principale, che colpisce indistintamente tutti gli stati, riguarda la scarsità di linee cellulari. Gli scienziati, anche a causa delle restrizioni presenti nei loro paesi, sono sovente costretti a farsi spedire le staminali da posti lontani con tutti i rischi e i costi che questo comporta.

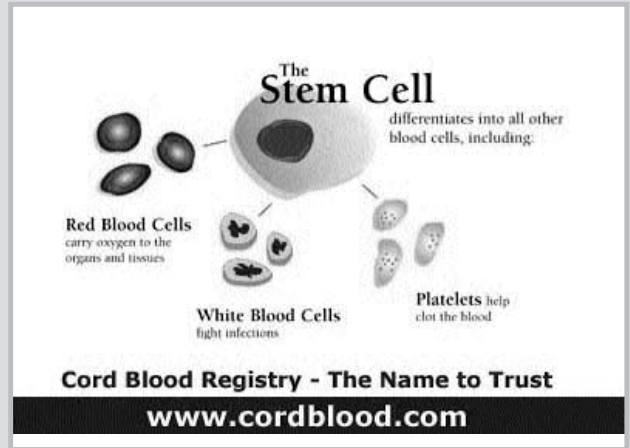
E qui scatterebbe il ruolo della cooperazione internazionale. Un archivio comune di materiale biologico, ma anche di informazioni e di ricerche sarebbe la soluzione ideale.

Cooperare significa anche aggiornarsi continuamente e per questo è necessario fissare dei meeting a scadenza regolare che permetterebbero di conoscere i nuovi protagonisti, i problemi inaspettati e le situazioni legislative dei vari Paesi.

Il fine ultimo di questi progetti, riflette il fine ultimo della scienza cioè non solo curare le malattie ma anche la profonda aspirazione di trovare la risposta ai meccanismi della vita umana.

Staminali cordonali nella lotta contro le malattie neurodegenerative

Da vari studi condotti dall'University of South Florida Center of Excellence in Aging and Brain Repair, è emerso che le cellule staminali ematopoietiche umane del cordone ombelicale sono in grado di migrare verso le aree danneggiate del cervello e della spina dorsale per ripararle. Uno studio rivela che, una volta nell'organismo, queste cellule si rivolgono non solo verso gli organi già visibilmente danneggiati dalla lenta progressione della malattia, ma hanno esercitato una notevole influenza anche verso gli organi estranei al sistema nervoso centrale, come le gambe, il cuore o la milza; un altro studio ancora, invece, ha dimostrato che l'infusione endovenosa di staminali, determina un netto miglioramento delle capacità motorie, dove la spina dorsale è stata danneggiata. (Per ora questi studi sono stati effettuati sui topi). Tra i risultati più promettenti ottenuti negli animali, vi sono il controllo del peso, l'equilibrio, le funzioni motorie e la guarigione parziale di alcune paralisi. Bisogna tener conto che se per gli animali il termine di riabilitazione è di 3 mesi circa, negli esseri umani, questo lasso di tempo equivale a 2 anni.



NEWS AMERICA NEWS AMERICA
NEWS AMERICA NEWS AMERICA
NEWS AMERICA NEWS AMERICA
NEWS AMERICA NEWS AMERICA

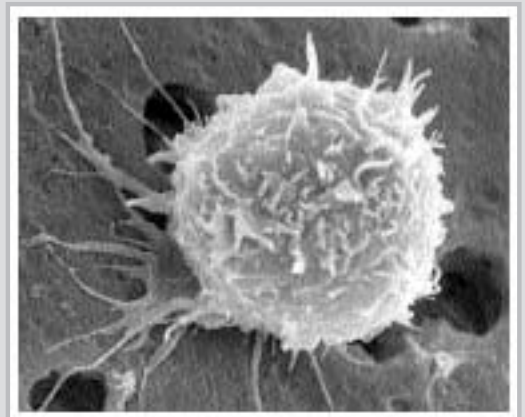
I medici dicono sì alla clonazione terapeutica

L'AMA, American Medical Association, è l'organizzazione con più dottori presente negli Stati Uniti che si è pronunciata a favore della clonazione terapeutica. Nel "Rapporto sulla clonazione" c'è l'autorizzazione alle procedure di laboratorio destinate a creare embrioni al fine di ottenere cellule staminali capaci di riprodursi all'interno di qualsiasi tessuto umano per fini terapeutici. Questo metodo nel rapporto viene indicato come la strada per sconfiggere numerose malattie ritenute fino ad oggi incurabili. Una scelta questa dell'AMA destinata a suscitare polemiche a Washington dove la Casa Bianca ha già tagliato i fondi federali a queste ricerche mentre da un punto di vista legislativo la messa al bando totale non è ancora arrivata.

NEWS AMERICA
NEWS AMERICA
NEWS AMERICA
NEWS AMERICA
NEWS AMERICA
NEWS AMERICA
NEWS AMERICA
NEWS AMERICA

NEWS AMERICA
NEWS AMERICA
NEWS AMERICA
NEWS AMERICA

NEWS AMERICA NEWS AMERICA NEWS AMERICA
NEWS AMERICA NEWS AMERICA NEWS AMERICA
NEWS AMERICA NEWS AMERICA NEWS AMERICA
NEWS AMERICA NEWS AMERICA NEWS AMERICA
NEWS AMERICA NEWS AMERICA NEWS AMERICA
NEWS AMERICA NEWS AMERICA NEWS AMERICA
NEWS AMERICA NEWS AMERICA NEWS AMERICA



SOS salute

O
N
L
U
S



Informazione assistenza
800*822150

lunedì e giovedì
dalle 15.00 alle 18.00

DIREZIONE

Via G. Murat 85 - 20159 Milano
Tel: (02) 69008117 - Telefax (02) 69016332

Sito Internet: www.emo-casa.com
info@emo-casa.com

c/c postale 40444200

intestato:
Associazione

PROGETTO EMO-CASA
c/c bancario n. 2560-54
Monte dei Paschi di Siena
Agenzia n. 14 - Milano

CAB cd. ABI
01614 1030

16124 *Genova* P.za Jacopo da Varagine 1/28
Tel. 010 2473561

17027 *Pietra Ligure* - Unità mobile
Tel. 0347 5745626

35138 *Padova* Via Bezzecca, 1 int. 1
Tel. 049 8713791

28100 *Novara* Via Gnifetti, 16
Tel. 0321 640171-172

48100 *Ravenna* Via G. Garattoni, 12
Tel. 0544 217106

00185 *Roma* Via Buonarroti, 7
Tel. e Fax 06 7003535

38100 *Trento* Via Zara, 4
Tel. 0461 235948

37134 *Verona* Via Polveriera Vecchia, 25
Tel. 045 8205524 - Fax 045 8207535

23900 *Lecco* Via Carducci, 4/A
Tel. 0341 499534 / 0341 255014

Emoflash

MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE "Progetto Emo-casa"

Direzione, Redazione, Amministrazione, via G. Murat 85 - 20159 Milano • tel: (02) 69008117 - telefax (02) 69016332

Direttore Responsabile: Tesolin Flavio

Comitato di Redazione: Nosari Anna Maria Rita, Crugnola Monica, Zaffaroni Livio, Maggis Francesco, De Miccoli Rita, Andreescu Luminita Mihaela

Iscrizione Tribunale di Milano N. 174 del 16/03/1998 - Fotocomposizione: LimprontaGrafica Milano - Stampa: Grafica Briantea srl - Usmate (MI)